



BASILEA 2 – TERZO PILASTRO
INFORMATIVA AL PUBBLICO AL 31/12/2016



INDICE

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE.....	3
INFORMAZIONE QUALITATIVA.....	3
INFORMAZIONE QUANTITATIVA	6
TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI.....	8
INFORMATIVA QUALITATIVA	8
INFORMATIVA QUANTITATIVA.....	8
TAVOLA 3 – RISCHIO CREDITO: PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO ...	16
TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO	16
TAVOLA 5 – OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE	16
TAVOLA 6 – RISCHIO TASSO DI INTERESSE: POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZATO	19
INFORMAZIONI DI NATURA QUALITATIVA	19

INTRODUZIONE

La struttura della regolamentazione prudenziale si basa su “tre pilastri”. Il primo introduce il requisito patrimoniale per fronteggiare i rischi tipici dell’attività finanziaria (di credito, di controparte, di mercato e operativi); a tal fine sono previste metodologie alternative di calcolo dei requisiti caratterizzate da diversi livelli di complessità nella misurazione dei rischi e nei requisiti organizzativi e di controllo. Il secondo richiede agli intermediari di dotarsi di una strategia e di un processo di controllo dell’adeguatezza patrimoniale, attuale e prospettica, rimettendo all’Autorità di vigilanza il compito di verificare l’affidabilità e la coerenza dei relativi risultati e di adottare, ove la situazione lo richieda, opportune misure correttive. Il terzo introduce obblighi di informativa al pubblico riguardanti l’adeguatezza patrimoniale, l’esposizione ai rischi e le caratteristiche generali dei relativi sistemi di gestione e controllo. Il presente documento risponde agli obblighi normativi del terzo pilastro esplicitando le attività di Terfinance volte al controllo ed alla gestione dei rischi e del capitale.

Le informazioni hanno carattere qualitativo e quantitativo e sono espresse in base a tavole sinottiche così come richiesto dalle Istruzioni di Vigilanza Regolamentare.

Terfinance pubblica il documento sul proprio sito internet www.terfinance.it.

TAVOLA 1 – ADEGUATEZZA PATRIMONIALE

Informazione qualitativa

Ai fini della valutazione dell’adeguatezza del capitale interno a sostegno delle attività correnti e prospettiche Terfinance adotta il seguente metodo:

1. Identificazione dei rischi di Secondo Pilastro e definizione del profilo di rischio target
2. Misurazione, valutazione, aggregazione dei rischi, determinazione Capitale Interno Complessivo, riconciliazione con il PdV
3. Autovalutazione della dotazione di Capitale in rapporto al Piano Strategico ed individuazione dei presidi inerenti

	Rischi	Definizione adottata
Primo Pilastro	Rischio di credito	Il rischio di credito è definito come il rischio di incorrere in perdite inattese a seguito dell’inadempienza degli obblighi contrattuali dei debitori.
	Rischio di mercato	Rischio legato a possibili variazioni inattese del valore di mercato delle posizioni o strumenti finanziari, derivanti da mutamenti dei valori di mercato dei driver di rischio, cioè da variazioni del livello dei tassi di interesse, dei tassi di cambio, dei prezzi azionari, dei prezzi delle materie prime, delle volatilità dei singoli fattori di rischio e dei <i>credit spread</i> .
	Rischio di controparte	Rischio che la controparte di una transazione, avente a oggetto determinati strumenti finanziari, risulti inadempiente prima del regolamento della transazione stessa.
	Rischio operativo	Rischio di subire perdite derivanti dall’inadeguatezza o dalla disfunzione di procedure, risorse umane e sistemi interni, oppure da eventi esogeni. Rientrano in tale tipologia, tra l’altro, le perdite derivanti da frodi, errori umani, interruzioni dell’operatività, indisponibilità dei sistemi, inadempienze contrattuali, catastrofi naturali. Il Rischio operativo include anche il Rischio Legale.
Secondo Pilastro	Rischio di tasso d’interesse	Rappresenta il rischio associato alla volatilità del tasso d’interesse che può determinare la variazione del valore economico delle posizioni in attivo e passivo del <i>banking book</i> ; la valutazione degli analisti finanziari sul valore dell’azienda, così come la possibile liquidazione della stessa, sono influenzate dalla rischiosità associata al valore economico della società a seguito delle variazioni dei tassi di interesse.
	Rischio residuo	Rischio che le tecniche riconosciute per l’attenuazione del rischio di credito utilizzate dall’intermediario risultino meno efficaci del previsto.
	Rischi derivanti da cartolarizzazioni	Rischio che la sostanza economica dell’operazione di cartolarizzazione non sia pienamente rispecchiata nelle decisioni di valutazione e di gestione del rischio.

Rischi	Definizione adottata
Rischio di concentrazione <i>single name</i>	Il rischio di concentrazione <i>single name</i> consiste nel rischio derivante da esposizioni verso controparti, gruppi di controparti connesse.
Rischio di concentrazione geosettoriale	Rischio derivante da esposizioni verso controparti del medesimo settore economico o che esercitano la stessa attività o appartenenti alla medesima area geografica.
Rischio di liquidità	Il rischio di liquidità si manifesta nel momento in cui l'intermediario non sia in grado di adempiere alle proprie obbligazioni alla loro scadenza ovvero, da un lato, che la diversa manifestazione temporale tra le spese e gli incassi causi un deficit di tesoreria, dall'altro, la possibilità che la rigidità di talune poste attive dello Stato Patrimoniale non ne consenta il pronto smobilizzo qualora si debba far fronte alle esigenze di tesoreria che si dovessero manifestare nel medio periodo. Il rischio di liquidità si manifesta pertanto sotto forma di inadempimento ai propri impegni di pagamento, che può essere causato da incapacità di reperire fondi (<i>funding liquidity risk</i>) ovvero dalla presenza di limiti allo smobilizzo delle attività (<i>market liquidity risk</i>). Nell'ambito dei rischi di liquidità si ricomprende anche il rischio di fronteggiare i propri impegni di pagamento a costi non di mercato, ossia sostenendo un elevato costo della provvista ovvero (e talora in modo concomitante) incorrendo in perdite in conto capitale in caso di smobilizzo di attività.
Rischio strategico / di <i>business</i>	Rappresenta il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da cambiamenti del contesto operativo o da decisioni aziendali errate, attuazione inadeguata di decisioni, scarsa reattività a variazioni del contesto competitivo.
Rischio di non conformità	Il rischio di non conformità alle norme rappresenta il rischio di incorrere in sanzioni giudiziarie o amministrative, perdite finanziarie rilevanti o danni di reputazione in conseguenza di violazioni di norme imperative (di legge o di regolamenti) ovvero di autoregolamentazione (es. statuti, codici di condotta, codici di autodisciplina).
Rischio reputazionale	Il rischio reputazionale è definito come il rischio attuale o prospettico di flessione degli utili o del capitale derivante da una percezione negativa dell'immagine dell'intermediario da parte di clienti, controparti, azionisti di Terfinance, investitori o autorità di vigilanza. Eventualmente provocato e derivante anche da errori, disfunzioni, difformità, ecc...

Terfinance è esposta ai seguenti rischi :

- rischio di credito
- rischio operativo
- rischio di concentrazione *single name*
- rischio di concentrazione geosettoriale
- rischio di tasso di interesse
- rischio di liquidità
- Rischi derivanti da cartolarizzazioni
- rischio strategico/*business*
- rischio di non conformità
- rischio reputazionale

Il processo di gestione e controllo dei rischi (*ICAAP INTERNAL CAPITAL ADEQUACY ASSESSMENT PROCESS*) è oggetto di aggiornamento annuale in sede di *follow – up* della Revisione Annuale del Piano di Impresa e degli aggiornamenti eventualmente apportati a livello di Pianificazione Strategico Triennale.

In tale occasione, tutte le funzioni agenti del processo effettuano autovalutazione della propria specifica attività/ruolo e propongono eventuali modifiche correlate, ad esempio, a mutate situazioni di *business*, di normativa, organizzative, ecc.

Inoltre, per quanto riguarda le funzioni di Controllo, il Collegio Sindacale vigila sull'adeguatezza e sulla rispondenza del sistema di gestione e controllo dei rischi e del processo *ICAAP* ai requisiti stabiliti dalla normativa; la funzione di *Internal Audit* verifica le anomalie rispetto alle procedure dell'intero processo e propone raccomandazioni e suggerimenti.

I principali Organi e Servizi coinvolti nel processo sono:

- ✓ Il Consiglio di Amministrazione, il quale definisce le linee guida organizzative e metodologiche utilizzate nell'ambito del processo, esplicitando la propensione al rischio dell'azienda;
- ✓ La Direzione Generale, definisce i vari ruoli aziendali e le loro competenze nell'ambito del processo, valutando gli esiti ed i risultati delle analisi svolte;
- ✓ Il Comitato di Direzione, il quale ha il compito di proporre:
 - le linee guida utilizzate nell'ambito del processo;
 - la definizione della propensione al rischio e del profilo di rischio *target* dell'azienda;
 - la definizione del Capitale Complessivo;
 - l'identificazione dei rischi;
 - la determinazione del Capitale Interno Complessivo;
 - l'autovalutazione della dotazione di capitale in rapporto al piano strategico;
 - le eventuali misure correttive;
 - il *reporting* direzionale ed agli organi sociali;
 - l'autovalutazione del processo.
- ✓ Il Servizio Risk Management, responsabile della mappatura e misurazione dei rischi rilevanti ai fini del processo di determinazione del capitale interno complessivo, della valutazione e misurazione di tali rischi nonché della prima valutazione della dotazione di capitale interno complessivo in termini attuali e prospettici e della identificazione delle necessarie misure correttive;
- ✓ Il Servizio Bilancio e Fiscalità al quale è demandata la riconciliazione del capitale interno rispetto al patrimonio di vigilanza;
- ✓ Il Servizio *Compliance* responsabile della verifica e della conformità ai requisiti normativi;
- ✓ Il Servizio *Internal Audit*, al quale sono affidate l'identificazione delle aree di miglioramento ed il coordinamento delle altre funzioni aziendali coinvolte nel processo.

Per valutare la rilevanza dei rischi misurabili Terfinance ha identificato un criterio di materialità. Tale criterio prevede che un rischio sia effettivamente rilevante nel caso in cui il capitale interno calcolato per il rischio stesso risulti superiore all'1% del capitale complessivo.

Quest'ultimo è stato identificato da Terfinance nel Patrimonio di Vigilanza ai fini segnaletici.

E' stata pertanto costruita la seguente matrice denominata "4M" evidenziando per ciascun rischio il posizionamento rispetto ai quattro *driver* sopraindicati di cui il modello logico è costituito.

Rischi	Rilevanza a fini ICAAP (Materiality)	Approccio di valutazione (Management)	Modalità di misurazione a fini ICAAP (Measurement)	Strategie di mitigazione (Mitigation)
Credito	SI	Quantitativo	Metodo standardizzato	Capitale e presidi organizzativi
Controparte	NO			
Mercato	NO			
Operativo	SI	Quantitativo	Metodo Basic Indicator Approach	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione single name	SI	Quantitativo	Granularity Adjustment	Capitale e presidi organizzativi
Concentrazione geosettoriale	SI	Quantitativo	Metodologia ABI- PwC aggiornata	Capitale e presidi organizzativi
Tasso	SI	Quantitativo	Metodologia Regolamentare	Capitale e presidi organizzativi
Liquidità	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Cartolarizzazioni	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Strategico/Business	SI	Quantitativo	Volatilità storica e prospettiva MINT	Capitale e presidi organizzativi
Non Conformità	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Reputazionale	SI	Qualitativo		Presidi organizzativi
Residuo	NO			

Informazione quantitativa

Coefficienti di vigilanza

	Importi non ponderati		Importi ponderati/requisiti	
	31/12/2016	31/12/2015	31/12/2016	31/12/2015
A. ATTIVITA' DI RISCHIO				
A.1 Rischio di credito e di controparte	99.551	90.161	100.853	77.225
1. Metodologia standardizzata	94.986	90.161	81.001	77.225
2. Metodologia basata sui rating interni				
2.1 Base				
2.2 Avanzata				
3. Cartolarizzazioni	4.565		19.852	-
B. REQUISITI PATRIMONIALE DI VIGILANZA				
B.1 Rischio di credito e di controparte			6.051	4.634
B.2 Rischio di aggiustamento delle valutazione del credito				
B.3 Rischio di regolamento				
B.4 Rischi di mercato				
1. Metodologia standard				
2. Modelli interni				
3. Rischio di concentrazione				
B.5 Rischio operativo				
1. Metodo base			1.513	1.193
2. Metodo standardizzato				
3. Metodo avanzato				
B.6 Altri requisiti prudenziali				
B.7 Altri elementi del calcolo				
B.8 Totale requisiti prudenziali			7.564	5.827
C. ATTIVITA' DI RISCHIO E COEFFICIENTI DI VIGILANZA				
C.1 Attività di rischio ponderate			126.065	97.108
C.2 Capitale primario di classe 1/Attività di rischio ponderate (CET 1 capital ratio)			16,61%	26,14%
C.3 Capitale di classe 1/Attività di rischio ponderate (Tier 1 capital ratio)			16,61%	26,14%
C.3 Totale fondi propri/Attività di rischio ponderate (Total capital ratio)			16,61%	26,14%

Riconciliazione di patrimonio

Informazioni sul patrimonio

Voci/Valori	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
1. Capitale	21.277	21.277
2. Sovrapprezzi di emissione	3.486	3.486
3. Riserve		
- di utili		
a) legale	2.428	2.373
b) statutaria		
c) azioni proprie		
d) altre	- 463	- 802
- altre		
4. (Azioni proprie)		
5. Riserve di valutazione	- 47	- 18
- Attività finanziarie disponibili per la vendita		
- Attività materiali		
- Attività immateriali		
- Copertura di investimenti esteri		
- Copertura dei flussi finanziari		
- Differenze di scambio		
- Attività non correnti e gruppi di attività in via di dismissione		
- Leggi speciali di rivalutazione		
- Utile/perdite attuariali relative a piani previdenziali a benefici definiti	- 47	- 18
- Quota delle riserve da valutazione relative a partecipazioni valutate al patrimonio netto		
6. Strumenti di capitale		
7. Utile (perdita) d'esercizio	1.205	394
Totale	27.886	26.710

Fondi propri

	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Capitale primario di classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) prima dell'applicazione dei filtri prudenziali	27.886	26.710
di cui strumenti di CET1 oggetto di disposizioni transitorie		
B. Filtri prudenziali del CET1 (+/-)		
C. CET1 al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio (A +/- B)	27.886	26.710
D. Elementi da dedurre dal CET1	6.950	1.322
E. Regime transitorio - Impatto sul CET1 (+/-)		
F. Totale Capitale primario di Classe 1 (Common Equity Tier 1 - CET1) (C - D +/- E)	20.936	25.388
G. Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 - CET1) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti AT1 oggetto di disposizioni transitorie		
H. Elementi da dedurre dall'AT1		
I. Regime transitorio - Impatto su AT1 (+/-)		
L. Totale Capitale aggiuntivo di classe 1 (Additional Tier 1 AT1) (G - H +/- I)	-	-
M. Capitale di classe 2 (Tier 2 - T2) al lordo degli elementi da dedurre e degli effetti del regime transitorio		
di cui strumenti T2 oggetto di disposizioni transitorie		
N. Elementi da dedurre dal T2		
O. Regime transitorie - Impatto su T2 (+/-)		
P. Totale Capitale di Classe 2 (Tier 2 - T2) (M - N +/- O)	-	-
Q. Totale fondi propri (F + L + P)	20.936	25.388

TAVOLA 2 – RISCHIO DI CREDITO: INFORMAZIONI GENERALI

Informativa qualitativa

Per l'attribuzione delle esposizioni deteriorate alle diverse categorie di rischio si fa riferimento alla normativa emanata dalla Banca d'Italia.

Ad ogni chiusura di bilancio o di situazione infrannuale, viene effettuata una ricognizione dei crediti volta ad individuare quelli che, a seguito del verificarsi di eventi occorsi dopo la loro iscrizione, mostrino oggettive evidenze di una possibile perdita di valore. Rientrano in tale ambito i crediti ai quali è stato attribuito lo status di sofferenza, inadempienza probabile, scaduto secondo le attuali regole di Banca d'Italia. Detti crediti deteriorati sono oggetto di un processo di valutazione analitica e l'ammontare della rettifica per tali crediti è pari alla differenza tra il valore di bilancio dello stesso al momento della valutazione (costo ammortizzato) e il valore attuale dei previsti flussi di cassa futuri, calcolato applicando il tasso di interesse effettivo. Il valore originario dei crediti viene ripristinato negli esercizi successivi, nella misura in cui vengano meno i motivi che ne hanno determinato la rettifica, purché tale valutazione sia oggettivamente collegabile ad un evento verificatosi successivamente alla rettifica stessa. I crediti non deteriorati, per i quali non sono state individuate singolarmente evidenze oggettive di perdita, sono sottoposti a valutazione collettiva e sono oggetto di rettifica qualora si ravvisi impairment. Tale valutazione avviene per categorie di crediti omogenee in termini di rischio di credito e le relative percentuali di perdita sono stimate tenendo conto di serie storiche, fondate su elementi osservabili alla data della valutazione, che consentano di stimare il valore della perdita latente in ciascuna categoria di crediti. I crediti inerenti la Cessione del Quinto e la Delegazione del pagamento presentano una rettifica percentualmente inferiore rispetto agli altri tipi di prodotto, in quanto la Società tiene in considerazione la bassa sinistrosità di queste tipologie di portafoglio e delle garanzie che li assistono.

Le rettifiche/riprese di valore individuate secondo le logiche menzionate, siano queste analitiche che collettive, sono rilevate mediante variazioni dei valori iscritti nello Stato Patrimoniale Attivo con contropartita a Conto Economico alla voce "100. Rettifiche/riprese di valore nette per deterioramento di: a) attività finanziarie".

Informativa quantitativa

Distribuzione delle esposizioni creditizie per portafogli di appartenenza e per qualità creditizia (Valore di bilancio)

Portafogli/Qualità	Sofferenze	Inadempienze probabili	Esposizioni scadute deteriorate	Esposizioni scadute non deteriorate	Altre esposizioni non deteriorate	Totale
1. Attività finanziarie disponibili per la vendita					131	131
2. Attività finanziarie detenute sino a scadenza						
3. Crediti verso banche					11.808	11.808
4. Crediti verso clientela	12.533	5.593	1.859	10.243	30.103	60.331
5. Attività finanziarie valutate al <i>fair value</i>						
6. Attività finanziarie in corso di dismissione						
Totale 31/12/2016	12.533	5.593	1.859	10.243	42.042	72.270
Totale 31/12/2015	13.835	5.070	1.211	559	31.953	52.628

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per settore di attività economica della controparte

Settore di attività economica	Esposizione netta	%
Amministrazioni Pubbliche	323	0,4%
Istituzioni finanziarie	11.939	13,5%
Famiglie consumatrici	35.459	40,0%
Agricoltura	32	0,0%
Industria	6.238	7,0%
Edilizia	1.750	2,0%
Servizi	32.864	37,1%
Totale	88.605	100,0%

Distribuzione delle esposizioni creditizie per cassa e fuori bilancio per area geografica della controparte

Area geografica	Esposizione netta	%
Nord Est	3.865	4,4%
Nord Ovest	30.038	33,9%
Centro	18.596	21,0%
Sud	32.197	36,3%
Isole	3.909	4,4%
Totale	88.605	100,0%

Distribuzione per vita residua contrattuale dell'intero portafoglio ripartito per tipologia di esposizione

LEASING FINANZIARIO

Riconciliazione tra l'investimento lordo e il valore attuale dei pagamenti minimi dovuti

Fasce temporali	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
	Valore lordo	Valore attuale	Valore lordo	Valore attuale
- fino a 1 anno	1.779	900	2.161	1.199
- oltre 1 anno fino a 5 anni	7.470	4.458	8.393	5.160
- oltre 5 anni	18.770	14.622	18.422	14.601
Totale	28.019	19.980	28.976	20.960
- utili finanziari differiti	-7.898		-8.016	
Totale	20.121	19.980	20.960	20.960

Classificazione per fasce temporali delle esposizioni deteriorate, dei pagamenti minimi dovuti e degli investimenti lordi

Fasce temporali	Totale 31/12/2016					Totale 31/12/2015				
	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito	ESPOSIZIONI DETERIORATE	PAGAMENTI MINIMI		INVESTIMENTI LORDI	di cui: valore residuo non garantito
		Quota capitale	Quota interessi				Quota capitale	Quota interessi		
- a vista	-	167				222	376			
- fino a 3 mesi	-	-	170	192		25	198		192	294
- oltre 3 mesi fino a 1 anno	321	471	666	751		3.396	627		738	905
- oltre 1 anno fino a 5 anni	11.273	1.689	2.907	4.563		8.531	3.325		3.151	5.160
- oltre 5 anni	4.795	11.725	4.155	14.615		3.951	11.509		3.911	14.601
- durata indeterminata										
Totale	16.389	14.052	7.898	20.121		16.125	16.035		7.992	20.960

Classificazione dei finanziamenti di leasing finanziario per qualità e per tipologia di bene locato

	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati			
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016		Totale 31/12/2015	
				di cui: sofferenze		di cui: sofferenze
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati	13.786	15.384	13.292	7.116	12.670	7.489
B. Beni strumentali	31	227	1.373	1.320	1.567	1.411
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli	53	124	1.527	1.520	1.684	1.627
- Aeronavale e ferroviario	182	300	197	153	204	160
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale	14.052	16.035	16.389	10.109	16.125	10.687

Classificazione dei beni riferibili al leasing finanziario

	Beni inoptati		Beni ritirati a seguito di risoluzione		Altri beni	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
A. Beni immobili:						
- Terreni						
- Fabbricati					27.078	28.054
B. Beni strumentali					1.404	1.794
C. Beni mobili:						
- Autoveicoli					1.580	1.808
- Aeronavale e ferroviario					379	504
- Altri						
D. Beni immateriali:						
- Marchi						
- Software						
- Altri						
Totale			-	-	30.441	32.160

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche										
su attività deteriorate										
Leasing immobiliare										
- sofferenze	2.135	314			57					2.392
- inadempienze probabili	276	226	16		179					339
- esp. Scadute deteriorate	16	27	6							49
Leasing strumentale										
- sofferenze	1.419	69			30			9		1.449
- inadempienze probabili	4	2			4					2
- esp. Scadute deteriorate	1				1					-
Leasing mobiliare										
- sofferenze	2.333	90			26			6		2.391
- inadempienze probabili	5	13			5		11			2
- esp. Scadute deteriorate	1						1			-
Leasing immateriale										
- sofferenze										
- inadempienze probabili										
- esp. Scadute deteriorate										
Totale A	6.190	741		22	302		1	26		6.624
Di portafoglio										
su altre attività										
- leasing immobiliare	173	42			48		22			145
- leasing strumentale	2				2					-
- leasing mobiliare	5		1		2					4
- leasing immateriale										
Totale B	180	42		1	52		22			149
Totale	6.370	783		23	354		23	26		6.773

Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate			
	Leasing immobiliare	Leasing strumentale	Leasing mobiliare	Leasing immateriale
A. Rettifiche complessive iniziali	322		4	
- di cui esposizioni cedute non cancellate				
B. Variazioni in aumento	148			
B.1 rettifiche di valore	112			
B.2 perdite da cessione				
B.3 altre variazioni positive	36			
C. Variazioni in diminuzione	3		1	
C.1 riprese di valore	3		1	
C.2 utili da cessione				
C.3 cancellazioni				
C.4 altre variazioni negative				
D. Rettifiche complessive finali	467		3	
- di cui esposizioni cedute non cancellate				

Descrizione generale dei contratti significativi

Nella tabella seguente vengono riportati i contratti significativi per importo (capitale residuo superiore a 1 milione di euro) in essere al 31/12/2015.

Tipo leasing	Totale al 31/12/2016
Leasing Immobiliare - Centro commerciale	4.972
Leasing Immobiliare - Complesso sportivo	4.744
Leasing Immobiliare - Industriale	3.574
Leasing Immobiliare - Residenziale	3.168
Leasing Immobiliare - Uffici	2.163

I contratti di locazione finanziaria sono per la quasi totalità stipulati a tasso variabile; la tipologia della clientela sono professionisti, piccole e medie imprese e privati.

CREDITO AL CONSUMO
Composizione per forma tecnica

	31/12/2016			31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- prestiti personali	648	4	644	1.230	9	1.221
- prestiti finalizzati						
- cessione del quinto	14.183	67	14.116	5.494	18	5.476
2. Attività deteriorate						
Prestiti personali						
- sofferenze	5.425	3.321	2.104	5.535	2.818	2.717
- inadempienze probabili	333	156	177	256	75	181
- esposizioni scadute deteriorate	30	13	17	110	1	109
Prestiti finalizzati						
- sofferenze						
- inadempienze probabili						
- esposizioni scadute deteriorate						
Cessione del quinto						
- sofferenze	386	234	152	387	210	177
- inadempienze probabili	228	21	207	420	13	407
- esposizioni scadute deteriorate	417	13	404	144		144
Totale	21.650	3.829	17.821	13.576	3.144	10.432

Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
- fino a 3 mesi	514	243	76	254
- oltre 3 mesi e fino a 1 anno	1.471	693	793	188
- oltre 1 anno e fino a 5 anni	7.019	2.906	2.013	3.178
- oltre 5 anni	5.755	2.855	179	115
- durata indeterminata				
Totale	14.760	6.697	3.061	3.735

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali	
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni		Altre variazioni negative
Specifiche su attività deteriorate	3.117	687		17		37		6	20		3.758
<i>Prestiti personali</i>											
- sofferenze	2.818	547		3		28		19			3.321
- inadempienze probabili	75	90				2		6	1		156
- esposizioni scadute deteriorate	1	9		4		1					13
<i>Prestiti finalizzati</i>											
- sofferenze											
- inadempienze probabili											
- esposizioni scadute deteriorate											
<i>Cessione del quinto</i>											
- sofferenze	210	25				1					234
- inadempienze probabili	13	3		10		5					21
- esposizioni scadute deteriorate											13
Di portafoglio su altre attività	27	61				6		11			71
- prestiti personali	9					4		1			4
- prestiti finalizzati											
- cessioni del quinto	18	61				2		10			67
Totale	3.144	748		17		43		17	20		3.829

Esposizioni creditizie per cassa oggetto di concessioni deteriorate: dinamica delle rettifiche di valore complessive

Causali/Valori	Esposizioni oggetto di concessioni deteriorate		
	Prestiti Personali	Presiti Finalizzati	Cessione del quinto
A. Rettifiche complessive iniziali - di cui esposizioni cedute non cancellate			
B. Variazioni in aumento	4		
B.1 rettifiche di valore	4		
B.2 perdite da cessione			
B.3 altre variazioni positive			
C. Variazioni in diminuzione			
C.1 riprese di valore			
C.2 utili da cessione			
C.3 cancellazioni			
C.4 altre variazioni negative			
D. Rettifiche complessive finali - di cui esposizioni cedute non cancellate	4		

ALTRI FINANZIAMENTI

Composizione per forma tecnica

	Totale 31/12/2016			Totale 31/12/2015		
	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto	Valore lordo	Rettifiche di valore	Valore netto
1. Attività non deteriorate						
- Altri finanziamenti	123		123			
2. Attività deteriorate						
Altri finanziamenti						
- sofferenze	379	212	167	383	174	209
- inadempienze probabili	84	8	76			
- esposizioni scadute deteriorate	294	2	292			
Totale	880	222	658	383	174	209

Classificazione per vita residua e qualità

Fasce temporali	Finanziamenti non deteriorati		Finanziamenti deteriorati	
	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015	Totale 31/12/2016	Totale 31/12/2015
fino a 3 mesi	123		368	
oltre 3 mesi e fino a 1 anno			18	
oltre 1 anno e fino a 5 anni			149	209
oltre 5 anni				
durata indeterminata				
Totale	123		535	209

Dinamica delle rettifiche di valore

Voce	Rettifiche di valore iniziali	Variazioni in aumento				Variazioni in diminuzione				Rettifiche di valore finali
		Rettifiche di valore	Perdite da cessione	Trasferimenti da altro status	Altre variazioni positive	Riprese di valore	Utili da cessione	Trasferimenti ad altro status	Cancellazioni	
Specifiche su attività deteriorate										
<i>Altri finanziamenti</i>										
- sofferenze	174	38								212
- inadempienze probabili				8						8
- esposizioni scadute deteriorate				2						2
Di portafoglio su altre attività										
- <i>altri finanziamenti</i>										
Totale	174	38		10						222

TAVOLA 3 – RISCHIO CREDITO: PORTAFOGLI ASSOGGETTATI AL METODO STANDARDIZZATO

La società, con riferimento alle diverse famiglie di crediti componenti il portafoglio in essere, applica il metodo standardizzato a fini di vigilanza prudenziale.

TAVOLA 4 – TECNICHE DI ATTENUAZIONE DEL RISCHIO

La società non utilizza tecniche di attenuazione del rischio (CRM).

TAVOLA 5 – OPERAZIONE DI CARTOLARIZZAZIONE

ERIDANO SPV (Codice Operazione 1091)

Informazioni di natura qualitativa

Nel mese di maggio 2016 la società ha perfezionato un'operazione di cartolarizzazione propria di crediti *performing* derivanti da Cessioni del Quinto dello Stipendio e della Pensione (tutti assistiti da *collaterals*). L'operazione è stata strutturata e coordinata da Banque Natixis quale *arranger* e Terfinance, in qualità di *originator*, la quale cede con cadenza mensile e/o trimestrale a titolo oneroso portafogli crediti secondo specifici criteri di eleggibilità, fino ad un ammontare massimo di *outstanding* cedibile di 250 milioni di euro, durante un periodo di *ramp up* (ovvero di "incremento" dei crediti) di 18 mesi (sino a ottobre 2017).

Le cessioni sono realizzate verso la società veicolo Eridano SPV (costituita ai sensi della Legge 130/99 sulla cartolarizzazione), con sede a Milano presso Via Alessandro Pestalozza 12/14, la quale, per finanziare l'acquisto dei crediti ceduti da Terfinance emette Titoli "Asset Backed Securities" (ABS) con natura di *partly paid* (ovvero a riempimento), suddivisi in due classi:

- *Senior* (Classe A ABS), pari all'82% dell'*outstanding* ceduto, a tasso fisso indicizzato (parametro: Eur1m con floor a -10bps + 125 bps), emesso per un valore nominale di 200 milioni di euro sottoscritto da Banque Natixis per la parte eccedente la *vertical slice*;
- *Junior* (Classe J ABS), pari al 18% dell'*outstanding* ceduto più le riserve tecniche, a tasso variabile emesso per un valore nominale di 65 milioni di euro sottoscritto inizialmente in via integrale da Terfinance e dal 30 giugno 2016 da parte di investitori terzi per la parte eccedente la *vertical slice*.

Soggetti coinvolti

<i>Originator</i>	Terfinance S.p.A
<i>Arranger</i>	Banque Natixis S.A.
<i>Servicer</i>	Terfinance S.p.A
<i>Corporate Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Structuring Advisor</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Back Up Servicer</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Representative of the Noteholders</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Calculation Agent</i>	Zenith Service S.p.A.
<i>Account Bank</i>	BNP Securities Services S.A.
<i>Paying Agent</i>	BNP Securities Services S.A.

Valore dei crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a 90,7 milioni di euro, di cui nessuno deteriorato, al netto di incassi di competenza per complessivi 3,4 milioni di euro.

Le cessioni sono state effettuate alla pari con le seguenti scadenze:

Controparte	Numero	Finanziato €/000	Data cessione
Eridano SPV	447	9.998	10/05/2016
Eridano SPV	575	12.327	13/06/2016
Eridano SPV	399	8.809	18/07/2016
Eridano SPV	885	19.992	14/09/2016
Eridano SPV	487	11.162	12/10/2016
Eridano SPV	1.178	25.716	14/12/2016
Eridano SPV	239	5.158	29/12/2016
Totale	4.210	93.162	

Al 31/12/2016 il portafoglio performing cartolarizzato non presenta crediti deteriorati. Da un punto di vista qualitativo si evidenzia, inoltre, che il portafoglio, data la natura del sottostante, presenta:

- un'elevata granularità:

Range (Euro)	Numero di posizioni	Esposizione lorda	Dimensione lorda media
< 15.000	969	10.825	11,2
15.000 - 25.000	1.857	38.069	20,5
25.000 - 35.000	1.115	32.197	28,9
35.000 - 45.000	185	7.010	37,9
> 45000	47	2.579	54,9
Totale	4.173	90.679	21,7

- un'esposizione complessiva verso sole famiglie consumatrici (prodotto CQS/Delega)

- un'esposizione complessiva verso soggetti residenti solo in Italia:

Regione	Numero di posizioni	Esposizione lorda	Dimensione lorda media
Nord	2540	55.352	21,8
Emilia Romagna	192	4.373	22,8
Friuli Venezia Giulia	17	357	21,0
Lazio	646	15.047	23,3
Liguria	35	776	22,2
Lombardia	665	14.403	21,7
Marche	85	1.826	21,5
Piemonte	600	12.028	20,0
Toscana	120	2.664	22,2
Trentino Alto Adige	16	410	25,6
Umbria	48	1.053	21,9
Valle d'Aosta	13	300	23,1
Veneto	103	2.113	20,5
Sud	1633	35.327	21,6
Abruzzo	264	5.235	19,8
Basilicata	16	388	24,2
Calabria	94	2.221	23,6
Campania	299	6.951	23,2
Molise	10	236	23,6
Puglia	484	10.495	21,7
Sardegna	70	1.564	22,3
Sicilia	396	8.237	20,8
Totale	4173	90.679	21,7

Rischi e benefici

In data 30 giugno 2016 Terfinance ha ceduto¹ tutti i titoli *Junior*, eccedenti la *vertical slice*, ovvero l'ammontare pari al 5% di ogni classe di titoli definito in conformità della quota di *retention* stabilita dalla normativa CRR, effettuando la *derecognition* dei crediti ceduti alla società veicolo. L'alienazione dei rischi e benefici significativi rivenienti dall'operazione è stata asseverata tramite apposita relazione tecnica approvata dal Consiglio d'Amministrazione e supportata da parere contabile di una società di consulenza specializzata (KPMG).

Informazioni di natura quantitativa

Titoli

Classe	ISIN	Valore nominale €/000	Valore residuo €/000	Rating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0005188427	70.562	70.562	NO	31/05/2016	31/12/2032
J	IT0005188682	19.196	19.196	NO	31/05/2016	31/12/2032

* Valore al 31/12/2016

Terfinance detiene un interesse economico netto nell'operazione pari al 5,263% in conformità con regole di *retention rule* sopra menzionate.

I titoli saranno retati per la sola classe *Senior*, nel corso del periodo di *ramp up*, così da poter permettere all'*arranger* di collocarli sul mercato.

Interessenze in SVP

La Società non ha alcuna interessenza nella società veicolo.

Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per 57 migliaia di euro.

Nell'ambito dell'operazione, l'*originator*, assume l'incarico, in qualità di *Servicer*, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'*SPV*, oltre che a fornire periodicamente al *SPV* le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a Terfinance di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la banca depositaria (*BNP Paribas*).

ADRIATICO FINANCE SPV

Informazioni di natura qualitativa

È in corso la gestione, in qualità di *sub-servicer*, delle pratiche di Leasing finanziario oggetto dell'operazione di cartolarizzazione perfezionata nel settembre 2008, relativa all'epoca a n. 1227 contratti per un valore complessivo capitale a scadere pari a 118,7 milioni di euro.

La società veicolo cessionaria utilizzata è Adriatico Finance SME S.r.l. con sede legale in Milano Via San Prospero 4, costituita il 16 marzo 2007, avente per oggetto sociale esclusivo la realizzazione di operazioni di cartolarizzazione di crediti. Tale società veicolo è già stata utilizzata per altre operazioni di cartolarizzazione su mutui effettuate da Banca Tercas, ora Banca Popolare di Bari.

Soggetti coinvolti

<i>Originator</i>	Terfinance S.p.A. (già Terleasing S.p.A.)
<i>Collection Account Bank</i>	HSBC Bank plc.
<i>Servicer</i>	Banca Tercas S.p.A.
<i>Sub-servicer</i>	Terfinance S.p.A.
<i>Asset Manager</i>	Terfinance S.p.A. (Vega Management S.r.l. fino al 18 luglio 2008)
<i>Representative of the Noteholders</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Computation Agent</i>	Talete Creative Finance S.r.l.
<i>Italian Account Bank</i>	HSBC Bank plc
<i>Principal Paying Agent</i>	HSBC Bank plc

¹ Per maggiori informazioni inerenti i ricavi da cessione si rimanda a quanto esposto nella Nota Integrativa – Parte C – Conto Economico – Sezione 7 – Utile (Perdita) da cessione o riacquisto -Voce 90

Valore dei crediti

I crediti cartolarizzati in essere alla data del 31 dicembre 2016 ammontano a 45,9 milioni di euro, di cui 29,8 milioni deteriorati, al netto di incassi di competenza per complessivi 3 milioni di euro.

Rischi e benefici

Tutte le *tranches* dei titoli emessi (*Senior*, *Mezzanine* e *Junior*) sono state integralmente sottoscritte da Banca Tercas, ora Banca Popolare di Bari, sicché Terfinance non possiede alcun titolo. L'operazione perfezionata nel 2008 ha quindi fatto registrare il beneficio netto, per la Società, dello smobilizzo di una quota consistente del portafoglio generato dalla precedente gestione Terleasing, con i relativi vantaggi in termini di liquidità disponibile, ad un costo allineato al mercato. Come previsto dallo IAS 39, sono state effettuate opportune analisi in tema di *derecognition* dalle quali è emerso che la sostanzialità dei rischi e benefici connessi al portafoglio crediti ceduto è stata trasferita e pertanto gli attivi sono stati cancellati dal bilancio di Terfinance.

Informazioni di natura quantitativa

Titoli

A fronte dell'operazione sono stati emessi i seguenti titoli:

Classe	ISIN	Valore nominale €/000	Valore residuo €/000 *	Rating	Data emissione	Data scadenza
A	IT0004413040	65.750	-	NO	25/09/2008	31/12/2032
B	IT0004413131	33.886	29.846	NO	25/09/2008	31/12/2032
C	IT0004413196	19.027	19.027	NO	25/09/2008	31/12/2032

* Valore al 30/06/2016

La Società non detiene alcun titolo a fronte della presente cartolarizzazione, in quanto interamente sottoscritti da Banca Tercas, ora Banca Popolare di Bari.

Dal mese di luglio 2010, tutti i titoli risultano privi di *rating* (al 31/12/2009 la classe A aveva un *rating* AA).

Interessenze in SVP

La Società non ha alcuna interessenza in società veicolo.

Sub - Servicing

A fronte di tale servizio sono maturate commissioni attive per 33 migliaia di euro.

Nell'ambito dell'operazione, l'*originator*, assume l'incarico, in qualità di Sub-Servicer, di gestire gli incassi ed i recuperi dei crediti ceduti in nome e per conto dell'SPV, oltre che a fornire periodicamente al SPV le informazioni sul portafoglio, necessarie al monitoraggio da parte dei soggetti coinvolti nell'operazione.

Tale attività consente a Terfinance di mantenere rapporti diretti con i propri clienti, trasferendo gli incassi a titolo di capitale ed interessi sui conti accesi a nome del veicolo presso la banca depositaria.

TAVOLA 6 – RISCHIO TASSO DI INTERESSE: POSIZIONI NEL PORTAFOGLIO IMMOBILIZATO

Informazioni di natura qualitativa

Per rischio di tasso di interesse si intende la probabilità che le attività/passività finanziarie registrino un incremento o un decremento di valore a causa di movimenti dei valori dei tassi di interesse. Il concetto di rischio di tasso, pertanto, racchiude in sé la possibilità che si verifichino sia eventi favorevoli, sia eventi sfavorevoli.

Il concetto di rischio si deve legare a quello di esposizione al rischio, per cui il rischio esiste per il soggetto che lo deve gestire se e nella misura in cui tale rischio ha effetti sulle sue attività/passività. Pertanto il rischio di tasso comporta l'eventualità che il soggetto che detiene attività/passività indicizzate ad un tasso parametro di mercato veda modificarsi i suoi flussi finanziari in entrata e/o in uscita a seguito di una variazione dei tassi di interesse.

La struttura del bilancio della Terfinance è caratterizzata all'attivo, da un portafoglio di impieghi a medio-lungo termine che è principalmente a tasso variabile (contratti di leasing) e in quota minore a tasso fisso (i contratti di cessione del quinto, i prestiti personali ed una minima parte dei contratti di leasing) e, al passivo, da operazioni di finanziamento (durata massima 36 mesi) a tasso variabile con indicizzazione prevalentemente all'Euribor 3 mesi e a tasso fisso a breve termine.

Il rischio di tasso d'interesse trae origine dalle differenze nelle scadenze e nei tempi di riprezzamento del tasso di interesse delle attività e delle passività della società. In presenza di tali differenze, le oscillazioni dei tassi di interesse,

da un lato, rendono volatile il margine di interesse atteso, dall'altro, determinano una variazione del valore delle attività e delle passività e, di conseguenza, del valore economico del patrimonio netto aziendale.

Terfinance a partire dal 2009, ha provveduto, a definire un processo di *Asset & Liability Management* per misurare, controllare e gestire in modo integrato i suoi flussi finanziari.

Esso si basa essenzialmente su analisi di sensitività, effettuate con cadenza regolare e comunque ogni volta che se ne ravvisi la necessità, che quantificano gli effetti di una variazione parallela, istantanea ed uniforme della curva dei tassi di mercato sul valore del portafoglio finanziario.

L'obiettivo che si vuole perseguire mediante il sistema di *Asset and Liability Management* è quello di monitorare il cosiddetto "rischio di tasso strutturale", valutando l'impatto che variazioni predefinite dei tassi determinano sul margine di interesse atteso e sul patrimonio netto.

In base alle previsioni della Procedura Operativa di Tesoreria, che definisce fra l'altro i limiti per l'assunzione dei rischi finanziari e le regole per il loro monitoraggio, è coinvolto nel processo stesso di monitoraggio il Comitato Rischi Finanziari, un organo consultivo che supporta l'Alta Direzione nella definizione dei limiti di rischio finanziario acquisibili (autonomia operativa, strumenti finanziari utilizzabili, mercati e controparti ecc.) e delle azioni da intraprendere per garantire un adeguato presidio dei rischi finanziari stessi.

Informazioni di natura quantitativa

Distribuzione per durata residua (data di riprezzamento) delle attività e passività finanziarie

Voci/durata residua	A vista	Fino a 3 mesi	Da oltre 3 mesi fino a 6 mesi	Da oltre 6 mesi fino a 1 anno	Da oltre 1 anno fino a 5 anni	Da oltre 5 anni fino a 10 anni	Oltre 10 anni	Durata indeterminata
1. Attività								
1.1 Titoli di credito		5.248			219			
1.2 Crediti	11.990	26.553	558	1.825	19.446	6.056	244	
1.3 Altre attività								
2. Passività								
2.1 Debiti	11.092	38.390						
2.1 Titoli di debito								
2.3 Altri passività								
3. Derivati finanziari								
Opzioni								
3.1 Posizioni lunghe								
3.2 Posizioni corte								
Altri derivati								
3.3 Posizioni lunghe								
3.4 Posizioni corte								

Modelli e altre metodologie per la misurazione e gestione del rischio di tasso di interesse

Ai fini del calcolo del rischio di tasso d'interesse, è stata adottata la metodologia proposta dalla Banca d'Italia ai fini di Vigilanza Regolamentare. Detta metodologia prevede:

- la classificazione delle esposizioni attive e passive nelle fasce temporali previste dal regolatore;
- l'individuazione dell'esposizione netta per ciascuna fascia;
- il calcolo del fattore di ponderazione, pari – per ciascuna fascia temporale – al prodotto della relativa *duration* modificata per i 200 punti base previsti come *shock* di tasso;
- la determinazione dell'esposizione netta ponderata di ciascuna fascia ottenuta applicando all'esposizione netta il fattore di ponderazione come sopra calcolato;
- l'individuazione (come somma delle esposizioni nette ponderate) del capitale interno che, in base al processo ICAAP, copre il rischio di tasso.